



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 555/RS/04/97/2/3971

Roma, <sup>12.11.18</sup> data del protocollo

OGGETTO: Emergenza sanitaria migranti.  
Problematiche.  
(Rif. nota nr. 702/SN del 29 agosto u.s.)

ALLA FSP POLIZIA DI STATO - già UGL Polizia di Stato-ES-LS.  
= ROMA =

Con riferimento alla nota sopra indicata, il Servizio Reparti Speciali ha rappresentato che l'unico episodio che ha visto coinvolti operatori del II Reparto Mobile di Padova è quello del 18 agosto scorso, durante un servizio di controllo notturno presso la stazione ferroviaria di Tarvisio. Nell'occasione non vi è stato alcun contatto fra il fermato e gli operanti, per cui non si è resa necessaria l'adozione di profilassi.

Peraltro, è stato precisato che nei servizi di controllo alle frontiere svolti dal personale del citato Reparto Mobile per la gestione del flusso migratorio, il personale è dotato di un *kit* di misure igienico-sanitarie, mascherine e guanti, le cui caratteristiche e modalità d'uso sono state portate a conoscenza mediante idonea informazione.

Più in generale, è stato riferito che presso il citato Reparto Mobile si è provveduto a realizzare appositi cicli di aggiornamento professionale alla cui frequenza è stato invitato tutto il personale; nel corso degli incontri il Medico del Reparto e quello della locale Questura hanno fornito elementi conoscitivi in ordine alle malattie infettive trasmissibili da eventuali soggetti fermati e sulle precauzioni da adottare nel corso dei servizi operativi, secondo le linee guida realizzate dalla Direzione Centrale di Sanità.

La Direzione Centrale delle Specialità, poi, con riferimento al personale della Polizia Stradale ha precisato che nella provincia di Padova si è proceduto ad un aggiornamento generale a cura del Medico Provinciale della Polizia di Stato.

L'approfondimento ha riguardato molteplici aspetti connessi al rischio di contagio, le misure di igiene da adottare, l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale, oltre che i protocolli da attivare in conseguenza di accertata esposizione. La cd. *Sorveglianza sanitaria post-esposizione* e i relativi trattamenti profilattici vengono attuati dallo stesso Ufficio Sanitario, ricorrendo, se necessario, all'ausilio di strutture specialistiche pubbliche e convenzionate.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Inoltre, sebbene per detto personale le occasioni di contatto con i migranti siano molto più rare, tutti i dipendenti della Stradale di Padova sono stati dotati di dispositivi di protezione individuale (DPI) consistenti in guanti in lattice e mascherine di protezione. Altresì è previsto, in maniera ormai sistematica, che a seguito del “caricamento” sulle autovetture di servizio di soggetti ritenuti a rischio d’infezione, l’Ufficio predisponga la sanificazione del mezzo prima del reimpiego nel turno successivo.

A dimostrazione del consolidamento delle conoscenze apprese sui comportamenti da adottare e sulle procedure da attivare in caso di contatto con soggetti ritenuti a rischio, nell’aprile scorso un dipendente della Sezione Polizia Stradale di Padova raggiunto dalla saliva di un extracomunitario nel corso di un controllo in autostrada, ha segnalato il rischio di esposizione, determinando l’attivazione del protocollo previsto dalle direttive ministeriali vigenti. L’Ufficio Sanitario di Padova ha visitato il dipendente, disponendo una serie di esami diagnostici ed un follow-up successivo, finalizzati ad escludere il contagio da malattie trasmissibili.

La formazione sugli specifici aspetti attinenti alla tutela del personale dalle malattie contagiose è stata assicurata dalla Questura di Padova in maniera sistematica dal 2001 al 2016, e a breve sarà reintrodotta, come preannunciato dalla stessa Questura, nell’ambito dell’aggiornamento professionale con il coinvolgimento anche degli operatori di Polizia Stradale. Nel frattempo il Compartimento Polizia Stradale di Padova, per il tramite dei Dirigenti di Sezione, proseguirà nell’opera di sensibilizzazione con particolare riguardo alle aliquote di personale neo assegnato, affinché sia assicurata una periodica e capillare diffusione dei contenuti del *vademecum informativo*, e vengano chiariti eventuali dubbi interpretativi su comportamenti e procedure da attivare in presenza di una eventuale esposizione a rischio.

Per quanto concerne, poi, il Compartimento Polizia Ferroviaria per il Veneto, la citata Direzione Centrale ha riferito che la materia relativa alla tutela sanitaria degli operatori di Polizia è da anni oggetto, su specifica disposizione della Direzione Centrale di Sanità, di informazione del personale circa i comportamenti da osservare nel corso di servizi capaci di comportare l’esposizione ad agenti biologici di rischio. Ed in tale quadro ha provveduto a dare massima diffusione alle circolari della Direzione Centrale di Sanità nr. 850 PI-5876 del 24.11.2011 e nr. 850/A.A18/9.1549 del 18.04.2014, contenenti il “*vademecum informativo sui rischi da esposizione ad agenti biologici*”.

Con la Circolare della Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione prot.22991/500.A/AAGG.6 del 29.12.2014, relativa all’“*Aggiornamento professionale della Polizia*”



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

di Stato per l'anno 2015", è stato inoltre inserito tra gli argomenti da trattare nei cicli organizzati dalle varie Questure: "La prevenzione di natura sanitaria nell'attività di Polizia: prevenzione della lesività nelle tecniche di immobilizzazione; contatti con soggetti potenzialmente portatori di malattie infettive o contagiose". A tale attività di aggiornamento professionale ha partecipato la maggior parte del personale del Compartimento in parola e degli uffici periferici.

Circa l'episodio segnalato dalla Segreteria Provinciale, detto Compartimento ha rappresentato che il 5 agosto u.s.c. un dipendente in servizio presso la Sezione Polizia Ferroviaria di Padova, nel corso dell'attività istituzionale in ambito ferroviario, è stato attinto all'occhio destro dallo sputo di una tossicodipendente. Lo stesso è stato quindi sottoposto a visita medica presso il Pronto Soccorso e l'U.O.C. Malattie Infettive e Tropicali dell'Azienda Ospedaliera di Padova e successivamente inserito nel protocollo "Follow up" per rischio biologico a cura dell'Ufficio sanitario della Questura.

La Direzione Centrale di Sanità infine, da tempo impegnata - anche in concorso con le strutture pubbliche preposte al monitoraggio, diagnosi e cura delle malattie infettive e contagiose - nell'analisi degli eventuali rischi di natura biologica cui potrebbero essere esposti gli operatori di Polizia direttamente impegnati nelle attività di soccorso e scorta di cittadini extracomunitari migranti, ha reso noto che sono state prese in considerazione, con riferimento ai servizi di Polizia, una pluralità di situazioni lavorative a rischio potenziale di possibili agenti patogeni, che hanno portato alla definizione di:

- specifiche misure comportamentali di carattere profilattico cui attenersi nello svolgimento dei servizi, ampiamente divulgate fra gli operatori interessati (cfr. Circolare: *Tutela igienico-sanitaria degli operatori di Polizia impiegati in servizi di accoglienza, trasferimento ed accompagnamento di cittadini extracomunitari migranti*, datata 18 aprile 2014; *Vademecum fotografico informativo sull'utilizzo di D.P.I.*, visionabile sul sito istituzionale della Polizia di Stato; Circolare: *Epidemia da Virus Ebola. Informazione e raccomandazioni operative per il personale della Polizia di Stato*, datata 10 ottobre 2014);
- collaudo ed assegnazione agli uffici operativi dei D.P.I. da utilizzare, in contesti operativi specifici, durante i servizi con migranti;
- protocolli di sorveglianza sanitaria degli operatori impiegati nelle attività descritte, con indicazioni circa l'esecuzione di specifici accertamenti diagnostici in presenza di potenziale rischio biologico (attualmente i controlli post-esposizione sono destinati ai contatti a rischio con soggetti affetti da HIV, HCV, HBV, scabbia, tbc attiva e per



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

qualsiasi forma di patologia infettiva diffusiva, laddove le circostanze dell'evento e le informazioni acquisite dalla autorità sanitarie sul territorio ne consiglino l'esecuzione);  
- piano di monitoraggio per l'accertamento del reale rischio per infezione tubercolare negli operatori impiegati in servizi con migranti (cfr. Circolare *Monitoraggio del rischio tubercolare in operatori impiegati in servizi con migranti. Trasmissione dati*, datata 22 settembre 2014), che ha comunque evidenziato, nel personale valutato, una percentuale di positività ai test di screening inferiore a quella attesa per la popolazione generale e l'assenza di casi di TBC attiva, a testimonianza dell'efficacia delle misure di prevenzione primaria intraprese.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO  
(De Bartolomeis)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dr. Blonzi', written over a horizontal line.